

http://www.vinibuoni.it/images/vini_buoni.gif



Vini Buoni *d'Italia*

l'unica Guida ai vini da vitigni autoctoni italiani

[indietro](#)

ANTEPRIME TOSCANE E NON SOLO Il primato degli assaggi en primeur

Sette anteprime in quaranta giorni possono dare l'idea di quali dimensioni abbia raggiunto in Italia il fenomeno degli assaggi en primeur. Non così influente dal determinare, come in Francia, riverberi concreti sulle quotazioni delle etichette, incontra tuttavia favori crescenti da parte degli operatori che ne ricavano utilità specifiche secondo i rispettivi piani di lettura. Qui mi preme, evidentemente, fornire il punto di vista di chi lavora per una Guida. Diamo per scontate tutte le cautele insite nella formula e dovute alla precocità tipica di degustazioni dove compaiono molti campioni di botte. E consideriamo anche come fisiologica una percentuale più o meno rappresentativa di grandi assenze che caratterizza queste manifestazioni. Di contro, da registrare positivamente la possibilità di degustare spesso parallelamente pure le ultime annate in commercio e, non di rado, vecchi millesimi con evidenti benefici in termini di analisi prospettica e, perchè no, di revisione critica delle valutazioni fatte in precedenza. Ciò detto, appuntamenti di questo tipo permettono ad una Guida di prendere le misure alle nuove annate e coglierne la caratura media, indipendentemente dai rating ufficiali, così da iniziare a prefigurare i pesi da attribuire alle varie denominazioni. Guardare alle punte di eccellenza non rappresenta, a mio avviso, la vera priorità in un'anteprima. Ai bicchieri più promettenti verrà riservato, evidentemente, quel supplemento di indagine che orienterà l'agenda delle degustazioni successive. Per una Guida assume maggior significatività la panoramica generale, "intercettare il nuovo", produttore al debutto o etichetta alla prima uscita che sia. La settimana delle Anteprime Toscane, nel mese di febbraio, è un appuntamento centrale del nostro piano di lavoro. Poter testare quattro fra i principali distretti regionali (San Gimignano, Chianti Classico, Montepulciano e Montalcino) rappresenta per la commissione che presiedo un fondamentale momento di confronto. L'elemento che ci è parso emergere con forza è una convincente prova corale del Chianti Classico, al vaglio con i base 2008 e le Riserve 2007. Più controverso l'esito degli assaggi a Montalcino dove la forbice qualitativa nei Brunelli 2005 tende ad allargarsi. Da considerare comunque l'apporto delle Riserve 2004, senza trascurare il colpo d'ala che è lecito attendersi da alcuni produttori di prima fascia tradizionalmente non presenti a "Benvenuto Brunello". Da San Gimignano e Montepulciano risultati medi confortanti con gerarchie interne che sembrano ulteriormente consolidarsi. L'apertura del ciclo di assaggi en primeur era stato appannaggio, come di consueto, dell'Amarone della Valpolicella. Al vaglio il millesimo 2006 che, a dispetto dei tanti campioni di botte e delle

illustri defezioni, ha palesato i segnali dell'annata interessante da cui Bernardo Pasquali saprà certamente selezionare il meglio per la nostra Guida. A chiudere il primo blocco di anteprime del 2010 hanno provveduto Sicilia en Primeur e Le Contrade dell'Etna, manifestazioni probanti della qualità raggiunta dalla produzione isolana. Da un lato il qualificato raggruppamento di aziende riunite sotto l'egida Assovini, dall'altro un focus specifico sul comprensorio etneo reso possibile dall'iniziativa di Andrea Franchetti. Un'edizione, quella di Sicilia en Primeur, che si è giovata di apprezzabili correttivi nell'organizzazione delle visite aziendali e di spazi dedicati agli incontri "one-to-one", estremamente preziosi per approfondire la conoscenza dei produttori (gettonatissima, su tutte, la postazione di Donnafugata, ma molta curiosità hanno suscitato anche le proposte di Marabino, Planeta, Palari, Pupillo e Tasca d'Almerita). Resta da superare la resistenza nel fornire un elenco palese dei campioni proposti in degustazione coperta, esigenza emersa con chiarezza nel dibattito conclusivo. Una cena impeccabile con i nuovi cru 2008 di Passopisciaro, tutti di straordinaria potenzialità, ha lanciato la successiva giornata di assaggi etnei, affollatissima e piacevolmente caotica. La caratura di alcuni bicchieri (penso a nomi come Graci, Tenuta di Fessina, Girolamo Russo, Tenuta delle Terre Nere) si è imposta al di là delle acrobazie necessarie per sorseggiarli. Alma Torretta avrà solo l'imbarazzo della scelta. E dopo Vinitaly il carosello delle anteprime riprende fra Toscana e Piemonte con fari accesi su Bolgheri, i Grandi Cru della Costa, Carmignano, Barolo, Barbaresco e Roero.